

## **Se ne è andato Oscar Luigi Scalfaro, Presidente della Repubblica, un amico di Proteo Fare Sapere.**

“Preside della Repubblica” era stato chiamato dal Manifesto il Presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro** quella volta che, a Venezia verso la metà degli anni novanta, aveva zittito gli studenti che contestavano il Ministro dell’Istruzione Rosa Jervolino durante una celebrazione ufficiale, un po’ come un vecchio preside zittisce chiassosi scolari che l’insegnante non riesce a tenere a bada.

Figura austera di politico cattolico, di origine democristiana di destra, Presidente della Camera dei Deputati e poi Presidente della Repubblica dal 1992 al 1999, era fortemente attaccato alle istituzioni democratiche come aveva dimostrato in età giovanile il suo passato di partigiano e di costituente e ultimamente la sua veemente passione politica in difesa delle prerogative parlamentari e costituzionali messe a dura prova nella “seconda repubblica” dalle incursioni berlusconiane.

Fautore di una difesa ad oltranza della Costituzione Repubblicana e della preservazione dei suoi valori non ebbe remore ad unirsi, negli ultimi venti anni, a molti che erano stati suoi avversari da sinistra sia dalla tribuna del suo vecchio partito che da quelle degli altri partiti.

Lo insospettiva della “nuova” destra il disprezzo per le regole e il plebiscitarismo (*“pensano che con le maggioranze si possa cambiare anche la tavola pitagorica”*). Ricordiamo un radicalismo, insospettato e insospettabile, dei suoi discorsi quando partecipò con noi a manifestazioni contro le leggi ad-personam e contro le leggi bavaglio.

All’interno di questi impegni, scaduto il suo mandato di Presidente della Repubblica, nella veste di Presidente emerito aveva collaborato anche con noi di Proteo Fare Sapere, partecipando al convegno “Unità nazionale, Costituzione repubblicana, Bandiera nazionale” in occasione dell’anniversario dell’Unità italiana il 17 marzo 2008.

Era di suo grande interesse infatti la diffusione proprio nelle scuole dei principi e del dettato della Costituzione, di cui sottolineava il valore di grande compromesso nazionale che aveva consentito l’equilibrio democratico in Italia e di cui valorizzava soprattutto l’articolo 11, come ebbe a dire in TV in tempi di Iraq e di Afghanistan, guerre a cui si era dichiarato contrario.

E così ci piace ricordarlo, tra i padri ispiratori della nostra ricerca sulla Costituzione Italiana a Scuola, in questo suo rapporto con la gioventù studentesca, con il nostro ambiente di lavoro, con la nostra professione.